

**POLIFONICO**

# La prima medaglia alle voci di Cagliari

di **CLAUDIO SANTORI**

**S**ALE FINALMENTE sul podio il primo vincitore del Polifonico 2007, fase nazionale (la ventiquattresima): trionfo per i sardi del «Coro del Centro Universitario Musicale» di Cagliari, diretto da Matteo Martis. Erano partiti un po' sotto tono, ma poi sono andati in crescendo ed hanno regalato infine al pubblico che gremiva la Pieve una bellissima esecuzione dello straordinario

«Hymn to the Virgin» di Britten, ripagati da una vera e propria ovazione. Ovazione che è stata decretata nel pomeriggio di ieri anche ai venezuelani di Maracaibo nella fase finale della categoria 2 (Polifonia) del concorso internazionale: un'esibizione spettacolare la loro, forse però troppo colorita nello sfoggio di una vocalità non convenzionale. La partita con gli inglesi di Londra, i francesi di Lione (un personaggio la loro direttrice: Valerie Fayet) e i nostrani bergamaschi è apertissima.

Ancora un successo per l'orgoglio corale nazionale: il «Coro Femminile Eos» di Roma ha fatto breccia sul cuore del pubblico. Le ro-

manine, dirette in soplesse da Fabrizio Barchi, si sono aggiudicate il «Popolare» sfoggiando uno spiritoso e spericolato virtuosismo vocale.

Peccato che a decretare il loro trionfo non sia stato il tradizionale bagno di folla. Questa importantissima serata infatti, per la concomitanza con un'altra manifestazione, è stata incredibilmente anticipata alle 19, col risultato di ridurla ad una irrilevante parentesi: siamo sicuri che ad Arezzo ci si renda veramente conto di cosa rappresenta il Polifonico?

**IL CONCORSO**  
In finale il Venezuela  
Alle romane «Eos»  
il premio «popolare»  
Olandesi squalificati

**LA CRONACA** registra infine un in-crescioso episodio.

Nelle voci bianche i bravissimi olandesi del «Musicanti Kindekoor» sono stati squalificati dopo l'esecuzione perché la giuria si è accorta che alcuni di loro superavano l'età prevista dal regolamento. È giusto, naturalmente: ma i documenti non potevano essere controllati all'arrivo? Con l'uscita di scena degli olandesi non c'è più storia: in pole position rimangono i bambini ucraini «Pearls of Odessa»: autentiche «perle» che hanno impressionato e commosso il pubblico (e forse anche gli Erodi della giuria).



Alcune immagini della bella esibizione del coro femminile Eos